

AMICI



Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCH Roma Registrazione n. 44/99 del 27/1/99 Trib. Roma

Il nostro
Grazie
sarà per sempre.

Il tuo lascito a **Caritas Roma** si
farà speranza. Ogni giorno.

La tua vita è un esempio di piccoli e grandi gesti di generosità: con un lascito testamentario a Caritas Roma potrai continuare a realizzarli sostenendo chi non ha una casa, chi cerca rifugio e accoglienza, chi ha bisogno di conforto, ascolto o di una seconda possibilità, anche lavorativa.

**Sarà il tuo modo di restare vicino agli ultimi.
Una speranza che può durare per sempre.**

Carissimi amici e amiche, abbiamo sperimentato che la solidarietà non va in vacanza. Sono molteplici i volti e le condizioni delle persone che hanno generosamente contribuito a dare continuità alle iniziative di solidarietà per i più fragili della Città. Molti hanno sostenuto la Caritas a livello diocesano e nelle Parrocchie facendo il possibile per non far venire meno un aiuto. Anche in autunno ci troveremo davanti a sfide complesse in cui la povertà rischia di consolidarsi, diventando una sorta di "strutturale normalità" per molte famiglie. Il Vangelo ci chiama a non abbatterci e ad essere sempre promotori di speranza.

In questo numero di Amici Caritas volgiamo lo sguardo alle ferite di Roma, dove la povertà relazionale amplifica ogni altra privazione, a partire da quelle materiali. Lo vediamo nell'emergenza abitativa e sanitaria, drammi legati a doppio filo: non avere casa toglie le fondamenta per sperare; la povertà toglie la possibilità e la forza di volersi bene, rendendo difficile curarsi. Ma la solitudine si insinua anche sotto un tetto, isolando chi è già solo. Caritas cerca di dare un contributo, puntando sul contatto umano, a partire dall'ascolto, dalle relazioni "corte" tra le persone, per poi promuovere e/o sollecitare le cure necessarie, attraverso forme di assistenza e di "domiciliarità leggera", per restituire dignità ai troppi che restano ai margini.

Dopo tre anni di lavori, festeggiamo il rientro di 99 anziani a **Casa Santa Giacinta**, il complesso che accoglie persone rimaste in strada. Ci rende felici la riapertura ad Acilia di **Casa Santa Bakhita** per mamme, bambini e rifugiati, vera "palestra" di fraternità. Ogni porta che si riapre e ogni farmaco consegnato è il frutto di un cammino condiviso con voi.

Con gratitudine vi invitiamo a scoprire la **Campagna Lasciti a favore della Caritas di Roma**: un modo per far sì che la vostra vicinanza diventi un'eredità duratura di bene per chi verrà dopo.

Un caro saluto,



Giustino Trincia

Giustino Trincia
Direttore Caritas Roma



Informazioni sulla pubblicazione

AMICI CARITAS ROMA - Quadrimestrale
Redazione Caritas Roma
Via Casilina Vecchia, 19 - 00182 Roma
Tel. 06 888 15 120
Foto: Archivio Caritas

Direttore editoriale Giustino Trincia
Direttore responsabile Angelo Zema
A cura di Ufficio Raccolta Fondi e Lasciti
e Emma Miceli

GESTI D'AMORE: UNA COMUNITÀ CHE PROTEGGE E CURA

L'accoglienza, quale prima forma di cura, è da sempre il fulcro delle attività di Caritas Roma. Accogliere significa offrire un letto, un alloggio dignitoso ma anche dedicare a ciascuna persona il tempo e l'ascolto necessari per capirne le specifiche esigenze. Costruire, per e assieme a ciascuno, un percorso in grado di restituire una quotidianità che non sia più solo portatrice di solitudine e affanno. Ci sono vite che rimangono sospese a causa di povertà diverse ma frequentemente sovrapposte: tra queste, la povertà sanitaria e abitativa. L'approccio, per contrastare questi molteplici bisogni, deve quindi essere esteso a più dimensioni ed è così che l'accogliere, primo indispensabile passo verso un ritrovato equilibrio, si concretizza anche, spesso, in prestazioni mediche e cure farmaceutiche gratuite, volte a garantire a tutti l'effettivo diritto alla salute. Fondamentali sono poi il contatto umano e le relazioni che si instaurano con gli operatori e volontari, l'argine più efficace e amorevole contro quella povertà trasversale a tutte le altre: la solitudine.

Povertà Abitativa e Relazionale¹

Ascolto e orientamento	5.117 persone hanno ricevuto ascolto e orientamento presso i servizi della diocesi di Roma.
Accoglienza nelle strutture	1.159 persone (di cui 231 minori) hanno trovato un alloggio protetto da poter chiamare "casa".
Assistenza domiciliare	327 persone incontrate e assistite.

Povertà Sanitaria¹

Cura e assistenza	3.362 persone (uomini, donne e bambini) curate complessivamente nei presidi sanitari.
Visite e prestazioni sanitarie	21.079 cure e interventi diagnostici eseguiti presso i servizi dell'Area Sanitaria.
Servizio farmaceutico	21.240 confezioni di farmaci essenziali distribuite gratuitamente.

¹ Bilancio sociale della Cooperativa Roma Solidarietà (promossa da Caritas Roma), 2025

26 giugno 2026: il Vescovo Ausiliare per il settore sud, Mons. Andrea Carlevale, l'Assessora alle Politiche Sociali di Roma Capitale Barbara Funari e il Direttore della Caritas di Roma Giustino Trincia, inaugurano la struttura insieme alle famiglie ospiti.



30 anni di accoglienza e speranza: attiva dal 1995, Casa "Santa Bakhita" si rinnova per offrire a 41 ospiti, tra mamme e bambini, molto più di un tetto: una vera comunità in cui ritrovare la dignità.

LA SOLIDARIETÀ NON VA IN VACANZA

Gli abitanti di Roma conoscono bene il frastuono e la frenesia che scandiscono le loro giornate e che, spesso, rendono più difficile la relazione con l'altro e più facile lasciare indietro chi è fragile. Solo d'estate, questi ritmi si fanno meno febbrili: le strade roventi si svuotano e molte attività abbassano le saracinesche. Ci sono, tuttavia, migliaia di persone che, senza altra scelta, rimangono in città. Migliaia di persone che vivono isolate dal tessuto cittadino e che, nei mesi più caldi, rischiano di vedere aggravata la loro condizione e la solitudine che, di tale isolamento, è spesso triste conseguenza.

Coloro che non hanno una casa sono tra i primi a subire quest'emarginazione. A Roma, si parla d'emergenza abitativa per descrivere un fenomeno che oggi, purtroppo, ha assunto dimensioni allarmanti: il **28,5% delle persone** che, nel 2025, si sono rivolte ai Centri di Ascolto della Caritas diocesana, **abitavano in alloggi precari o in ricoveri di fortuna**, vale a dire in strada o in accampamenti temporanei, per esempio¹. “Sei mutilato senza casa”, così un intervistato racconta la sofferenza vissuta.

Alla mancanza di un'abitazione dignitosa si accompagna spesso un vortice di difficoltà, che trascina le persone ai margini della collettività e da cui può sembrare impossibile uscire, soprattutto quando a deteriorarsi è anche la salute fisica e mentale. La povertà incide gravemente sulla mente e il corpo delle persone e, a sua volta, la vulnerabilità psicofisica ne amplifica la condizione di marginalità. Le **persone ascoltate dai Centri diocesani, 5.117** solo nel 2025, fronteggiano diverse e spesso coesistenti forme di povertà².

Eppure, la solitudine s'insinua anche nella quotidianità di chi, un luogo confortevole in cui abitare, lo ha. Senza legami affettivi e familiari da coltivare, ci si ritrova abbandonati in case che sembrano trasformarsi in gabbie. Caritas Roma, attraverso il servizio di “**domiciliarità leggera**”, porta, in queste abitazioni, una presenza costante, che non vuole essere attenta solamente ai bisogni materiali, ma che intende restituire agli spazi domestici quel valore di rifugio sicuro che dovrebbe contraddistinguerli. Si parla, si chiacchiera e si riassapora la gioia che un sorriso o una battuta in





compagnia possono dare, si torna a guardare al di là di quel muro di solitudine che spesso appare invalicabile.

Solitudine e stigma sociale logorano nel profondo e per molti non è solo faticoso accedere ai servizi sanitari, ma anche decidere di curarsi. In assenza di quella dimensione relazionale che rende una vita piena e nutre l'essere umano, rivolgere a sé stessi cura e amore diviene spesso un atto estraneo. Caritas Roma si impegna da anni, ogni giorno, per offrire, a chi ne ha bisogno, assistenza e servizi sanitari: come il **Centro Odontoiatrico Caritas e il Poliambulatorio** di via Marsala, che, lo scorso anno, si sono presi cura di **3.362 pazienti**.² È un impegno concreto, reso possibile dalla generosità di chi decide di mettersi in ascolto delle fragilità della città; un ascolto attivo che è antidoto contro l'indifferenza e che permette di riconoscersi l'un l'altro, quali esseri umani con un eguale diritto ad una vita dignitosa.

1 "La Città di Cristallo" – Rapporto Caritas Roma, 2025

2 Bilancio sociale della Cooperativa Roma Solidarietà (promossa da Caritas Roma), 2025

È Francesco ad aprirci la porta, il suo sguardo rassicurante ci dà il benvenuto: si è da poco sottoposto ad un trapianto di fegato ed indossa una mascherina. In cucina conosciamo Agnese, la moglie. Il primo pensiero di entrambi è premurarsi che non ci manchi nulla per rifocillarci, in un giorno di luglio in cui il caldo, a Roma, non dà tregua nemmeno di mattina. Ci sediamo in cucina, sotto un tetto che, come dice Agnese, “è tutto” e che, dal 2024, gli ha permesso di riunirsi con i figli e di affrontare la malattia con le necessarie accortezze. Attraverso il programma di **Housing sociale “Don Roberto Sardelli”**¹ di Caritas Roma, sono arrivati in questa casa e hanno trovato in Chiara e Luca, due operatori Caritas, un aiuto sempre disponibile.

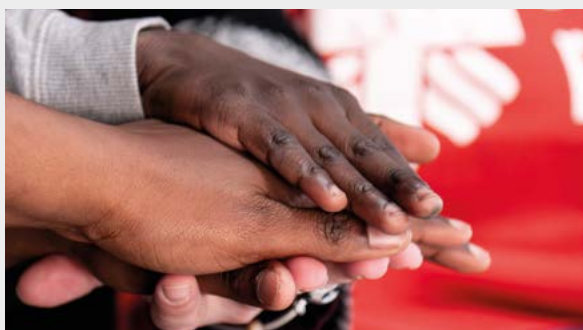
Agnese inizia a raccontarci la loro storia: il licenziamento di Francesco, che lavorava 14 ore al giorno per vedersene retribuire 8, lo sfratto nel 2022 e i successivi anni di tribolazione. Un primo periodo in macchina, loro due, con i figli lontani, e poi 18 mesi, sempre in due, in una roulotte mancante di tutto salvo un letto, nella discarica abusiva di via Portuense. “Non mi riconoscevo più”, dice Francesco. Successivamente, vengono accolti grazie alla generosità di una parrocchia che ha aperto loro le porte dei propri spazi, ma la convivenza con le altre persone ospiti non è sempre facile, la salute di Francesco, intanto, peggiora: i ricoveri sono frequenti. Poiché hanno bisogno di una casa che protegga la sa-

lute fragile di tutti e due, grazie al percorso condiviso con la Caritas e i suoi operatori, riescono a trasferirsi, insieme ai figli, nell’attuale abitazione. Queste mura sono state testimoni di immensi dolori: Francesco ci mostra una foto dei nipoti e del figlio più grande, avuto da un precedente matrimonio, venuto a mancare improvvisamente lo scorso marzo. Agnese e Francesco si guardano. Ci parlano dell’estenuante attesa per una casa popolare e della speranza di riceverne finalmente una, dopo anni, per “mettere radici”. Quando la loro porta si richiude dietro di noi, in mezzo a tanta sofferenza, a rimanere con noi sono l’incrollabile ironia di Francesco, il bel sorriso e gli occhi azzurrissimi di Agnese, ma soprattutto la tenacia del loro amore. Ci rimmergiamo nel caos della città ma il tempo sembra non scorrere più, è quello che accade quando ci si ferma ad ascoltare le storie degli altri, a tu per tu...

...a pochi giorni dall’intervista, siamo travolti dalla gioia alla notizia che, a Francesco e Agnese, è stata assegnata una casa popolare.

Emma Miceli, volontaria

¹ Il programma si rivolge a singoli, famiglie italiane e straniere in condizione di vulnerabilità economica e sociale e offre loro accoglienza temporanea in appartamenti, sostegno educativo e sociale e orientamento ai servizi territoriali.



IL MARE CHE CURA: QUANDO LA GIOIA DIVENTA RINASCITA

Domus Nostra è una comunità alloggio che, da più di 10 anni, accoglie ragazze in difficoltà. Quest'estate, le giovani ospiti sono partite per trascorrere qualche giorno di vacanza presso il lido di Latina, dove la parrocchia Stella Maris ha aperto loro le sue porte. Un soggiorno estivo che, come quelli organizzati negli anni passati, è stato, per le ragazze, una boccata d'ossigeno dalla consueta routine. Lo svago e i momenti felici, che questi giorni hanno riservato, acquisiscono un eccezionale valore terapeutico per chi, come queste giovani, è costretto a convivere, nel presente, con un passato doloroso. Se, da una parte, è fondamentale elaborare i traumi che si portano dentro, dall'altra, lo è altrettanto compensare il vissuto complicato con esperienze nuove e positive. Per chi ha conosciuto un'esistenza in cui sopravvivere era la preoccupazione, un bagno al mare, magari al tramonto, o una gita culturale sono inestimabili. Inestimabili come i legami che si tessono tra le ragazze, che trovano delle compagne di vita con un trascorso simile, segnato dalla solitudine e dal vuoto emotivo, ma con le quali si condividono anche sogni e speranze. Sotto il sole estivo, si sono rafforzate ancor di più le amicizie e, con il mare in sottofondo e la brezza marina sul viso, si è potuto guardare con più ottimismo al futuro che si prospetta all'orizzonte.



COME DONARE GESTI DI SPERANZA



Destinare il **5x1000** non comporta nessun costo aggiuntivo per il contribuente, perché riguarda una quota dell'imposta sul reddito (IRPEF).

Destinare il **5x1000** a **Caritas Roma** non esclude la possibilità di devolvere anche l'8x1000 alla **Chiesa Cattolica**.

FAC-SIMILE MODULO SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE nello spazio sottostante)

Sostegno degli enti del terzo settore iscritti nel RUNTS di cui all'art. 46, c.1, del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117

FIRMA

Mario Rossi

CODICE FISCALE
DEL BENEFICIARIO

97797430580

1

FIRMA

nel riquadro sostegno
degli enti del terzo
settore.

SCRIVI

il codice fiscale
di Caritas Roma
97 79 74 30 580

2

TANTI MODI PER ESSERE AL NOSTRO FIANCO



BONIFICO BANCARIO

Banco Posta IBAN: IT 50 F 07601 03200 001021945793
intestato a Caritas Roma ETS

Banco BPM IBAN: IT 10 L 05034 03257 000000001141
intestato a Caritas Roma ETS

Se lo desideri, richiedi alla tua banca l'attivazione del bonifico ricorrente



CARTA DI CREDITO O PAYPAL

Visita il sito sostienici.caritasroma.it

Clicca "Dona ora" oppure inquadra il QR Code qui a lato



Le donazioni sono soggette ai benefici fiscali previsti dall'art. 83 del Codice del Terzo Settore

CONTATTI



UFFICIO RACCOLTA FONDI E LASCITI

Via Casilina Vecchia, 19
00182 Roma
Tel. 06.888 15 120
donazioni@caritasroma.it
lasciti@caritasroma.it
Codice Fiscale: 97797430580



POTETE RICEVERE "AMICI CARITAS" ANCHE PER POSTA ELETTRONICA

Basta comunicare il vostro indirizzo email a:
donazioni@caritasroma.it

Ci aiuterete a contenere i costi di spedizione
e a rispettare l'ambiente. Grazie!

Seguici su:



RICEVI LE NEWS CON WHATSAPP

335 824 92 88

Invia un messaggio con Nome,
Cognome e CARITAS ROMA ON